

MUSICACENTRO

M M

144

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

<http://www.rivistamusica.com>

direttore responsabile:

Stephen Hastings

direttore editoriale:

Roberto Zecchini

segreteria:

Sonia Severgnini

Foto: Bibliothèque Nationale de Paris (35b), Buvoli (114a-c, 115b), Ciresa (21), Clemeno (28a, 28b), Damerini (116), de Innocentis (18), de Mori (115a), DG (4, 32, 34, 38), Erato (76), Falsini (106), Fanfoni (78), Hardy (73), Harmonia Mundi (20), Harthaus (33), Haughton/RCA (15c), M.me J. Ibert (54, 56), Kaspar (80), Meo (14a), Planeta (40), Piccagliani/Teatro alla Scala (52), SRO (60), Nin/Théâtre du Capitole (104), Zecchini Editore (30a, 30b)

direzione, amministrazione, abbonamenti

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica:

Datacompos - Varese

redazione:

MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

Zecchini Editore

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013

info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:

Luinostamp srl

Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:

Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN

Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale

45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999

Iscl. al ROC n. 5910



rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

DIRETTORI

Valery Gergiev vivere pericolosamente

di Stephen Hastings

pagina 32

Per una filologia delle passioni

di Alessandro Zignani

pagina 34



QUARANTAQUATTRO A R I O

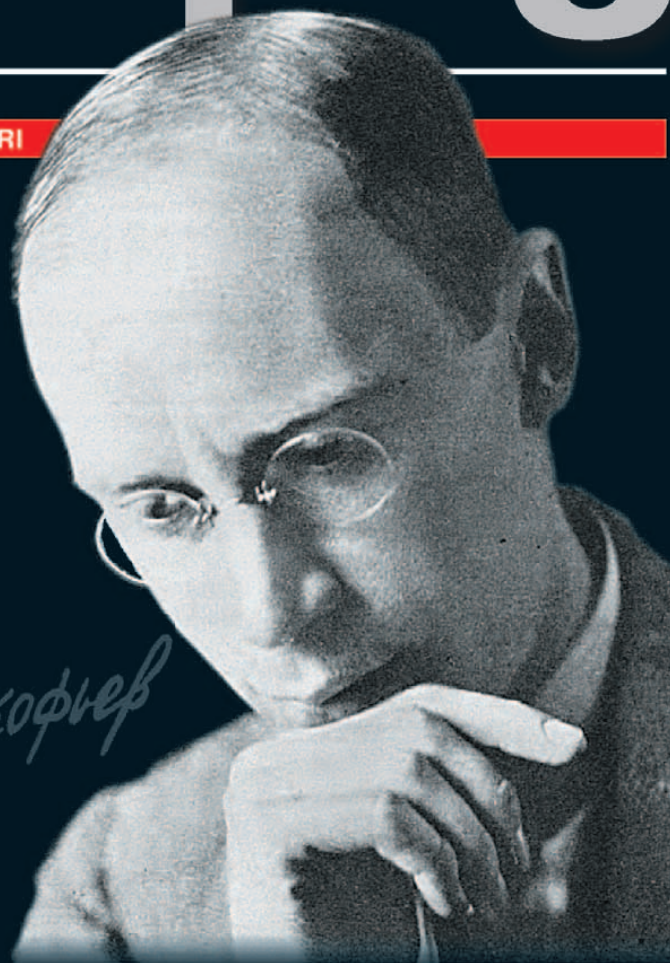
COMPOSITORI

L'isola dei misteri A proposito di Persée et Andromède di Jacques Ibert

di Alessandro Taverna

pagina 54

COMPOSITORI



DIRETTORI



Grandi direttori del 20° secolo

Fricsay e Malko

di Paolo Bertoli

pagina 48

Cluytens e Barbirolli

di Alberto Cantù

pagina 50

Sergei Prokofiev: le Sonate per pianoforte

di Piero Rattalino

pagina 40



RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 28 ALTA FEDELTA' PER MUSICOFILI
- 60 RECENSIONI
- 99 RECENSIONI BREVI
- 100 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 102 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 103 DALLA PLATEA
- 114 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE
- 116 L'INTERPRETE E IL SUO STRUMENTO:
MASSIMILIANO DAMERINI

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Silvio Delfino, F. Noharet de Mori, Giorgio De Martino, Matteo Galli, Gianni Gori, Gianni M. Gualberto, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Carlo Majer, Giovanni Majer, Mario Marcarini, Gregorio Nardi, Massimo Pastorelli, Paolo Petazzi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Irina Sorokina, Ennio Speranza, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini, Alessandro Zignani

Editoriale

È da tanto tempo che abbiamo in mente un numero monografico dedicato alla musica e ai musicisti russi, ma qualcosa impedisce sempre la sua realizzazione. E quel qualcosa è soprattutto la sovrabbondanza di materiale, che ci costringe a diluire gli articoli lungo un arco di diversi mesi. Così negli ultimi numeri abbiamo dedicato ampi spazi a Kogan e a Repin, a Rostropovich e a Shostakovich, mentre per il futuro sono programmate interviste a Mischa Maisky, Grigory Sokolov e Yuri Temirkanov. Su questo numero invece ci occupiamo di Prokofiev – morto cinquant'anni fa (nello stesso giorno di Stalin) –, del suo più ispirato interprete di oggi, il direttore Valery Gergiev, e di uno fra i più grandi predecessori di Gergiev sul podio del Teatro Mariinsky, Nicolai Malko.

Quella russa è stata forse l'ultima grande civiltà musicale in cui si è stabilito – anche a causa dell'isolamento causato dal regime sovietico – un rapporto intenso e costante tra creatori e interpreti: basta ricordare il coinvolgimento dei grandi pianisti Sviatoslav Richter ed Emil Gilels nelle prime esecuzioni di varie sonate di Prokofiev. È stato pure il luogo in cui (nel Novecento almeno) l'incrocio tra generi artistici diversi è avvenuto con maggiore spontaneità: Piero Rattalino, parlando qui della Sonata n. 4 di Prokofiev, vi trova affinità con i dipinti di Chagall; Gergiev, provando la Suite Scita sul podio della Filarmonica di Rotterdam, invita gli strumentisti (la scena è riprodotta in un DVD recensito a p. 36) a sentirsi attori in un dramma e descrive se stesso come un « coreografo ». E Claudio Abbado, in un indimenticabile concerto ferrarese del 15 febbraio scorso (recensito a p. 112), ci fa rivivere con intensità nuova un film di Kozincev (Re Lear), partendo da una lettura al calore bianco di musiche di Shostakovich ispirate alla tragedia shakespeariana.

Per la Russia il Novecento è stato un secolo breve e spietato, esattamente come il Re Lear sintetizzato a Ferrara. E la musica russa del Novecento ci ha restituito proprio quella ferocia che per lunghi periodi era stata rimossa dalla cultura musicale europea. « Uccidete! » dice ad un certo punto Gergiev agli sbalorditi professori olandesi alle prese con Prokofiev, e Rattalino ci fa riflettere sulla « crudeltà della poetica » dello stesso compositore nella Seconda Sonata, e rammenta il suono « violentissimo » scaturito da Richter in quella pagina.

L'altro lato, più gentile e sofisticato, dell'anima russa è rappresentato invece da Malko: uno dei tanti direttori del passato rivalutati attraverso una nuova rassegna discografica proposta dalla IMG Artists insieme alla EMI. E tra i primi dischi arrivati in redazione ci sono anche quelli dedicati a Fricsay, Barbirolli e Cluytens (commentati da Paolo Bertoli e da Alberto Cantù). Nessun compositore infine è meno aggressivo di Jacques Ibert – nato un anno prima di Prokofiev – la cui operina Persée et Andromède (ora disponibile in disco) appare anch'essa intrecciata in maniera intrigante, come ci spiega qui Alessandro Taverna, con molti filoni culturali del secolo scorso.

Stephen Hastings